Giovedì 5 Maggio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 106

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 127.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TRICESIMO

Importante Seduta del Direttorio

I VOTI PRESENTATI AL PODESTA'

(4). — Sabato sera si è riunito il ricostituito direttorio della nostra Sezione. Erano presenti: dott. Mario Asquini, Segretario politico; dott. Di Gaspero, Rizzi Pietro; geom. Oreste Morgante; Dordello Mario; Gino Bortolazzi.

Il Decurione co. Volentino Valentinis aveva giustificato l'assenza. Il segretario politico fece una sintetica relazione della situazione della Sezione che è ottima sotto tutti i rapporti e portò a conoscenza del Direttorio le recenti disposizioni emanate dalle Gerarchie del Partito.

Vennero quindi presi in esame i maggiori problemi che interessano il paese dalla cui soluzione dipende lo sviluppo e l'avvenire di Tricesimo; problemi ripetutamente affacciati e seriamente studiati che per titubanze e difficoltà diverse non hanno trovato ancora la loro realizzazione.

A conclusione della discussione ampia ed esauriente che ha trovato tutti i membri del Direttorio animati della stessa volontà e dello stesso fervore, vennero votati alcuni ordini del giorno, che ieri il Direttorio ha presentato al Podestà.

I voti del Direttorio sono di carattere politico e amministrativo e riguardano, fra l'altro, il Parco della Rimembranze; il Campo Sportivo; la sistemazione della Piazza; della Chiesa e del Municipio; l'acquedotto del Cornappo; l'angustia dell'attuale viabilità e conseguente il tracciato di una nuova strada e il piano regolatore del paese.

Il Segretario politico ha rinnovato al Podestà il saluto del ricostituito Direttorio che non verrà meno al suo compito e che sarà lieto se potrà affiancare l'importante e grave opera del primo cittadino al fine di promuovere a Tricesimo una serie di lavori necessari per lo sviluppo e lo avvenire del paese e ha riassunto i desideri del Fascio per le questioni necessarie e urgenti.

Il podestà cav. Ellero ha espresso il compiacimento per la visita e ha trattenuto il Direttorio in cordiale colloquio durante il quale pur non nascondendo le difficoltà non poche e non lievi, ha dato affidamento di preparare la sollecita soluzione dei problemi che hanno carattere più urgente anche per il decoro del paese.

E noi siamo certi, che anche e soprattutto in tempi duri e difficili come gli attuali, le energie sopite saranno ridestate e che non passeranno molti mesi prima che il Fascio Littorio fregi le nuove opere di Tricesimo in regime fascista.

«Il Barbiere di Siviglia»

Ieri sera con un pubblico affollato nel teatro della Società Operaia la Compagnia del cav. Munarin ha dato il «Barbiere di Siviglia» diretto con vero senso d'arte dal maestro cav. Ballotta.

L'edizione dell'opera è stata davvero lodevole.

Questa sera «Lucia di Lamermoor».

Si prevede un vero pienone.

SAN DANIELE

Ricerca di operai

(4). La locale Agenzia del Patronato Nazionale è autorizzata allo ingaggio di donne dai 16 ai 35 anni per poi inviarle in Piemonte a lavorare in uno stabilimento. Quelle donne che intendono partire con sollecitudine dovranno presentarsi entro il giorno 7 corrente al titolare dell'Ufficio del Patronato sig. Galliano Bortolotti ed essere pronte a partire per il giorno 9 corrente. Le condizioni di lavoro saranno spiegate a quelle donne che intendono prenderne visione nell'Ufficio stesso del Patronato.

Nomina delle cariche alla «Sportiva»

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo della «Sportiva» recentemente ricostituita, ed ha proceduto alla nomina della Presidenza: vennero chiamati a far parte della presidenza, in qualità di Presidente il signor dott. Francesco Righi, di Vice Presidente il prof. Rossi Direttore delle Scuole Professionali; Consiglieri i signori Cruciatti Umberto, Paviotti Giovanni, Azzelini Quintino. Alla carica di Segretario venne nominato il sig. geom. Ezio Pelano. A revisori dei conti vennero nominati i signori: Vidoni rag. Giordano, Zaghis rag. Alfeo e Peressutti Davide.

Dopo la nomina della Presidenza il Consiglio si intrattenne a discutere circa la organizzazione della Società. Fra l'altro venne deliberato che tutti coloro che vorranno dare la loro adesione alla Associazione dovranno regolarmente iscriversi presentando regolare domanda il cui modulo potrà essere ritirato dalle mani del Segretario Sociale.

Funebri Battigelli

Alle 16 di oggi seguì l'accompagnamento funebre della compianta signorina Giovannina Battigelli decessa a soli vent'anni, rapita all'affetto dei suoi cari da male inesorabile. Una vera folla di cittadini, amici del genitore della defunta, di signore in gramaglie e di popolane recanti ceri accesi seguiva la bianca bara, mentre le saracinesche di tutti i negozi restarono abbassate.

Ai genitori desolati, così duramente colpiti per la dipartita della loro diletta, rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

Adunata di esercenti contro il trust dei birrai

Convocati dal Fiduciario Mandamentale dell'Associazione Fascista dei Commercianti, si riuniranno venerdì nel pomeriggio e precisamente alle ore 14.30 in S. Daniele nella Sale dei Combattenti tutti gli esercenti del Mandamento per esaminare la situazione venutasi a creare dopo il «Trust» effettuato dai Birrai. Si prevede che gli esercenti chiederanno ai birrai il ritorno allo stato di commercio libero minacciando, in caso di rifiuto, il boicottaggio delle birre consorziate.

GEMONA

Scuola visitata dai ladri

4. Le insegnanti signorine Adalgisa Elia e Maddalena Madrassi, giunte stamane per le lezioni alla scuola del sobborgo Lessi, videro con sorpresa tutto sossopra.

Ignoti, penetrati nelle aule durante la notte, avevano asportato indumenti delle maestre e varii altri oggetti.

L'addio al capitano Tinivella

All'«Albergo al Friuli» l'altra sera si riunirono gli ufficiali degli alpini e vari soci della Sezione del Club Alpino Italiano col presidente cav. dott. Della Bianca per salutare il cap. Tinivella, organizzatore della sezione, il quale lascia Gemona. Molti furono i brindisi in onore di lui, che rispose ringraziando.

CODROIPO

Il mercato animali

4. Il mercato animali di ieri ha avuto il seguente esito: Capi entrati N. 1028 dei quali: buoi e vacche n. 247; vitelli 285, equini n. 175, suini da latte n. 210, suini da macello 8, ovini 103.

Capi venduti n. 447 dei quali: buoi tre da L. 3000 a 3100 — Vacche 39 da Lire 930 a 2700 — Giovenche 27 da L. 800 a 1500 — Vitelli 161 da L. 300 a 550 — Cavalli 32 da L. 400 a 2800 — Muli 11 da L. 50 a 1250 — Asini 27, da L. 180 a 450 — Suini da latte 92 da L. 135 a 200 — Suini da macello 2 da L. 450 a 600 — Pecore 19, da L. 130 a 150 — Capre 2, da L. 90 a 115. — Agnelli 32 da L. 50 a 70.

CIVIDALE

Bellezze sportive

Chi versa sera volga i suoi passi lungo le strade che fiancheggiano il Campo Sportivo, volgendo a questo lo sguardo, scorgerà un'insolita animazione di lavoratori affaccendati a faticose opere. Chi sono? Soci dell'Unione Ginnico Sportiva, di tutte le condizioni, di tutti i ceti, intenti al duro lavoro della vanga e del piccone, decisi a dare alla nostra città un Campo Sportivo degno di stare alla pari con i migliori della nostra Provincia.

Operai che hanno appena abbandonato il loro lavoro quotidiano, impiegati che alla penna sostituiscono i pesanti strumenti della terra, studenti che non disdegnano di dedicarsi al lavoro manuale, professionisti che poi se n'andranno con le braccia doloranti e nelle mani le vestigia della dura fatica; tutti uniti in un cordiale gioioso vincolo d'amore allo sport per il quale sacrificano le ore del riposo.

Et hoc docet.

AQUILEIA

Aquileia reclama l'alto onore di custodire la salma di Giovanni Randaccio

Fu destato in tutta la cittadinanza un senso di profonda costernazione il pensiero di veder strappare alle zolle del suo Cimitero — che fu definito il più sacro dei sacri — la spoglia del più grande Eroe della nostra guerra, per essere portata al Vittoriale di Gardone.

Nella speranza di scongiurare così immane sciagura, il podestà di Aquileia dott. Silvio Krekich ha spedito i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, Presidente Ministri, Roma. — Dopo Roma, soltanto Aquileia può degnamente custodire negli ombrosi silenzi dei suoi monumenti, accanto alle salme dei dieci Militi Ignoti ed in cospetto al Carso, fonte della più rovente passione, la spoglia gloriosa di Giovanni Randaccio, il più nobile Eroe d'Italia.

Compiacciasi l'Eccellenza Vostra, quale cittadino onorario di Aquileia, vegliare perchè la città vetusta non venga privata di questo altissimo onore. — Podestà: dott. Krekich».

«Gabriele d'Annunzio, Vittoriale Gardone. — «Aquileia custodisci nell'erba i morti primi».

«Nel nome di queste mistiche e patriottiche parole che dettaste quale prodigioso guerriero e superbo vate d'Italia, Aquileia invoca dalla Vostra generosa bontà di continuare ad ospitare nella quiete divina del suo camposanto la salma gloriosa di Giovanni Randaccio, il sublime eroe del Timavo. — Podestà: dott. Krekich».

TARCENTO

Il Podestà nominato Comandante della nuova Coorte tarcentina

Con la recente istituzione della 55. Legione Alpina, il nostro podestà rag. Gino Mosca, già comandante della V Centuria della 63.a Legione Tagliamento, è stato nominato comandante della nuova Coorte tarcentina.

Cronaca della Carnia

FORNI DI SOTTO

Per colpire una civetta il segretario comunale uccide una guardia

(Per telefono da Ampezzo). — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera a Forni di Sotto, ed ha destato, come facilmente si può comprendere, la più profonda impressione in tutta la valle.

Il segretario comunale, signor Arturo Bonanni di anni 31 uccideva con una fucilata la guardia forestale del paese sig. Nassivera Luca di anni 34.

Sul grave fatto si anno i seguenti particolari.

Andiamo a caccia della civetta!

Verso le ore 18.30 ad un tavolo dell'osteria alla Cooperativa di Forni di Sotto, si trovavano parecchie persone, tra cui il segretario comunale Bonanni e la guardia Nassivera. Essendosi venuti a parlare di caccia, ed in particolar modo della caccia alla civetta, quest'ultimo ebbe a dire che conosceva una località ove si poteva andare a colpo sicuro, perchè ve ne erano parecchie.

Il segretario che è un appassionato cacciatore, prese la palla al balzo, ed invitò la guardia ad accompagnarlo in attendesso sio un momento che andava a caricare e prendere il fucile.

Verso le 19, quando ormai stava calando rapidamente la sera, i due si avviarono per un sentiero che porta di fronte al paese al di là del Tagliamento.

Allo stavolo

Quivi su una radura erbosa sorgeva uno stavolo, in località molto isolata e circondata dal bosco.

La guardia Nassivera disse che quello era il luogo ove egli aveva avuto più volte occasione di sentire lo stridio delle civette, e che conveniva attendere.

I due cacciatori si sedettero a terra ed attesero qualche poco, sinchè effettivamente dal tetto dello stavolo immerso nell'ombra venne ad essi lo strido della civetta.

— Ci siamo — disse il Nascivera. — Mi attenda qui otto (e indicò il posto rasento al muro dello stavolo) che salgo a verificare dove si trova...

Prese una scala a pinoli che era sotto la lobbia dello stavolo, e salì sul tetto, mentre il segretario col fucile imbracciato nelle mani attendeva.

Di lì a poco il Nascivera disse dall'alto:

— Guardi che ce ne sono due... Adesso mi nascondo, e poi quando le dico io spari pure!

Ha ammazzato me!

Infatti, passati pochi secondi ritornò a dire:

— Le vede?

— Mi pare e non mi pare.... avrebbe risposto il signor Bonanni.

— Ecco, sono al sicuro, può sparare.... — avrebbe detto ancora il Nascivera.

Il segretario comunale puntato il fucile in alto lasciò allora partire il colpo. L'arma che era caricata a grossi pallettoni fece un gran fracasso. Dopo di che silenzio....

Il sig. Bonanni, rivoltosi al Nascivera gridò:

— Ho ammazzato la civetta?

— Altro che civetta — gemè questi — ha ammazzato me!...

Si può immaginare quello che è poi avvenuto.

Il povero Nascivera era stato colpito in pieno addome dalla carica sparata quasi a bruciapelo e nonostante i soccorsi prodigategli subito dal Bonanni, moriva poco dopo.

Il segretario comunale correva poi a Forni a dar notizia dell'accaduto, in preda ad una grande disperazione.

Egli oggi si è reso irreperibile, in attesa che la autorità giunta sul posto stabilisca la verità sul modo con cui la disgrazia è avvenuta.

Da Ampezzo è giunto anche il Pretore, che ha ordinato la rimozione della salma.

Al povero Nascivera tutto il paese si appresta a rendere solenni onoranze funebri.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il Concorso Interseziona1e delle Terre di S. Marco

I Consigli Sezionali di Trento, Trieste, Venezia e Zara della F. G. N. I., avevano deliberato che il Concorso Internazionale per il 1927 venisse organizzato dall'Italianissima Società Ginnastica di Zara. La vecchia e gloriosa istituzione aveva già tutto predisposto per accogliere, con la consueta signorilità, i ginnasti delle quattro Sezioni, e la manifestazione doveva aver luogo agli ultimi del mese di maggio p. v. Le bozze del programma generale erano già state inviate alle singole Società interessate e l'organizzazione, che era da prevedersi perfetta era già a buon punto, quando un fulmine a ciel sereno demolisce tutto il faticoso lavoro di preparazione ed organizzazione già fatto, con ingenti sacrifici di tempo e di denaro, dai solerti ed instancabili dirigenti del Consiglio Sezionale (Dalmazia), e della Società Ginnastica di Zara. Questo fulmine si riferisce alla mancata concessione del permesso da parte dell'autorità politica, in seguito agli ultimi avvenimenti jugoslavi.

Pordenone, con il consenso dei quattro Consigli Sezionali, si è assunta il gravoso compito di organizzare il Concorso internazionale, aggiungendo inoltre, al programma diramato da Zara e per desiderio del G. S. Veneto, le due nuove gare Giovinetti, i Campionati di Tiro alla fune, i campionati individuali di ginnastica artistica Juniori, ammettendo le squadre femminili e completando così gare individuali, di rappresentanza o speciali, maschili e femminili.

L'organizzazione è affidata all'Unione Sportiva Pordenonese ed al Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, a capo delle quali vi sono persone appassionate e competenti che daranno tutta la loro migliore attività perchè l'imponente manifestazione riesca degna della città, e soddisfi una massa di ginnasti e ginnaste che caleranno a Pordenone nei giorni 13, 14 e 15 agosto p. v.

Il Concorso di Pordenone è il primo dato in Friuli, e il Comitato esecutivo, presieduto da quell'appassionato sportman che il co. cav. Arturo Cattaneo, segretario politico del Fascio di Pordenone, è già all'opera perchè l'organizzazione tecnica, amministrativa e tutti i servizi inerenti, siano di completa soddisfazione delle Società concorrenti.

La parte tecnica durante il Concorso, sarà curata con il massimo zelo, essendo affidata a delle persone di indiscusso valore quali i professori: Scarpa, Sereni, Veglia, Verban, Zolbacchini e Roffarè.

Il programma generale, già inviato alle Superiori Autorità per l'approvazione, sarà mandato alle Società e Istituzioni Federate, a quelle invitate, alla M. V. S. N., Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, entro la prima quindicina di maggio. Tutta la corrispondenza dovrà essere inviata al Comitato del Concorso, casella postale 73, Pordenone.

Società Operaia

Il Consiglio di questa Società Operaia si radunerà domani venerdì, alle ore 20.30 in prima e 20.45 in seconda convocazione per udire le comunicazioni del presidente, approvare il bilancio 1926, nominare tre rappresentanti nel Comitato Pro Infanzia e fissare l'ordine del giorno per la convocazione dell'assemblea.

CANEVA DI SACILE

Si uccide buttandosi nel Cellina

Dopo lunghe ricerche i carabinieri hanno ieri pescato nelle acque del Cellina, in località Val Carrera, il cadavere di certo Antonio Steffan di anni 56 fu Giovanni.

Il povero uomo era scomparso di casa, ed aveva manifestato ai conoscenti il proposito di uccidersi perchè stanco della vita e afflitto da gravi preoccupazioni.

Egli non ha lasciato scritto, nessun biglietto e quindi le vere cause del suicidio si ignorano.

SPILIMBERGO

Mostra scolastica - Gara di lavoro

Tutti gli insegnanti del Comune di Sequals risposero all'appello del direttore didattico prof. Giacomo Pesante inviandogli una grande quantità di lavori muliebri da spedirsi a Milano per la «Gara del lavoro» indetta dal «Corriere delle Maestre».

Il direttore vista la quantità e la varietà dei lavori, ebbe la felice idea di esporli prima di inviarli a Milano. E il pubblico accorse numeroso ad ammirarne la accurata confezione. Era un insieme geniale ed i visitatori ebbero parole di elogio per le brave e pazienti insegnanti.

PORCIA

Beneficenza

Il N. U. conte Giuseppe di Porcia in ricorrenza del 1.o anniversario della morte del Fratello conte Pirro, elargì a questo Asilo-Monumento L. 250. L'Ente beneficato ringrazia.

Slavia fedele

Progressi e bisogni dell'Alta Val Natisone

Continuando il discorso di ieri, dunque, soggiungerò che, oltre all'aver provveduto e provvedere — ed al reclamare che altri soccorra con provvedimenti propri e con aiuti gli sforzi di queste popolazioni — per migliorare e completare le vie di comunicazione tanto necessarie allo sviluppo di questo vallate, si è pensato e si pensa a molteplici altri bisogni locali. Posso dirvi infatti che, sono stati progettati numerosi acquedotti per le frazioni montane, ed anche in questo traspare la volenterosità degli abitanti, in quanto gli acquedotti, sia pure di modeste proporzioni, saranno costruiti in breve esclusivamente con prestazioni gratuite.

Non può del resto essere, taciuto quanto venne tenacemente eseguito, al fine di dare ai due Comuni di Rodda e Tarcetta la necessaria indipendenza economico-commerciale. Sono infatti in corso d'espletamento le pratiche relative alla istituzione di un mercato mensile di bovini e settimanale di foraggi, frutta, legna, latticini, uova, animali da cortile ecc. in Pulfero.

Ove si voglia considerare che, presentemente, i generi suindicati devono essere portati sulle piazze di Udine e Cividale con non lievi sacrifizi per parte dei proprietari e spesso venduti sotto costo o lasciati in deposito per mancanza d'acquirenti, non v'è certo chi possa mettere in dubbio la buona riuscita del mercato in progetto.

Nei confronti dei bovini, poi, l'istituzione del mercato mensile sarebbe addirittura provvidenziale, sia per la continua ricerca di bovini di razza stava marcatamente lattifera, sia, in modo speciale perchè potrebbe essere evitata la dolorosa necessità di trasportare il bestiame ai mercati troppo distanti di Cividale e Udine con il conseguente disagio del lungo viaggio; ed il relativo deperimento dei capi da vendere, deperimento che nella maggioranza dei casi impedisce la conclusione di vantaggiosi affari.

Particolare importanza pare, assumerebbe il commercio delle legna da ardere e delle frutta, la cui produzione è uno dei primi cespiti per gli abitanti del Comune di Rodda. A questo riguardo è opportuno ricordare che la coltura del frutteto ha nella Slavia friulana dei sacerdoti appassionati e capaci e va di giorno in giorno perfezionandosi, in un sempre meglio inteso razionalismo, così da consentire un progressivo costante miglioramento nella qualità e quantità dei prodotti.

All'applicazione appunto di sano metodo razionale ed ai sudori dei forti montanari si deve l'ambito riconoscimento che i frutticultori di Rodda, ottennero alla Mostra di Trento nel 1925, riuscendo a conseguirvi una medaglia d'oro che ben venne a premiare i loro sforzi.

Ben può quindi venire il mercato, specie ove si pensi alla grande varietà di generi di prima necessità che vi troveranno il loro immediato naturale smaltimento, liberando le popolazioni dall'obbligo di portare i loro prodotti a centri troppo distanti per strade di malagevole percorso.

Sembra che si stia costituendo un Comitato il quale dovrebbe appunto esplicare tutta la propria attività perchè l'istituzione del mercato possa sollecitamente attuarsi: l'iniziativa denota intraprendenza e volere, nè può esserle lesinato l'incoraggiamento.

La pubblica pesa recentemente ultimata in Brischis con la contrazione di un mutuo di lire 15.000, avrebbe modo di concorrere alla buona riuscita dei mercati, convertendosi a sua volta in una fonte di vero interesse per il Comune di Rodda.

Ma se il problema delle comunicazioni non si risolve con la sola costruzione di strde e ponti, non tutto quanto è già fatto può bastare agli interessi della Zona.

I due Comuni di Rodda e Tarcetta, pur essendo provvisti di servizio telegrafico, hanno assolutamente bisogno di essere collegati telefonicamente al Capoluogo di Circondario.

Non è a dirsi quale possa essere l'importanza di tale mezzo, specie dopo che i mercati mensili e settimanali in progetto avranno raggiunto la loro ormai sicura pienezza di successo.

* * *

Questo scritto avrebbe dovuto essere una vera e propria rassegna di quanto è stato fatto in questo ultimo periodo, nei comuni di Rodda e Tarcetta; ma nell'elencare aridamente le opere, non si è potuto nascondere bisogni ed aspirazioni.

E bene si è fatto a parlare anche di bisogni, perchè, attraverso una indubbia dimostrazione di quella che è l'attività ed il sentimento delle nostre nobilissime popolazioni slave, si sappia riconoscere che la buona volontà è sempre degna di premio.

L'opera compiuta ed i progetti in istudio negli anzidetti due Comuni, sono degni veramente del nostro tempo e sarebbe delittuoso tacerne.

Il risveglio iniziale è oggi marcia travolgente.

Lo spirito animatore dell'opera deve essere ricercato nel sentimento che, pochi mesi fa, all'appello del Duce per la sottoscrizione del Prestito del Littorio, spinse i Podestà di Rodda e Tarcetta a rispondervi munificamente, proponendo agli altri Comuni della Slavia che la somma civanzata dalla gestione dello spaccio annonario Consorziale, fosse convertita integralmente in titoli del Prestito stesso.

La proposta incontrò delle inqualificabili difficoltà, e la somma disponibile non potè essere sottoscritta interamente.

Ciò del resto, pur tornando a disdoro di qualcuno, non diminuisce il prestigio della Slavia fedelissima, pronta sempre a qualsiasi nuovo sacrificio e l'iniziativa resterà a riprova di quanto possano il sentimento patrio e lo spirito squisitamente fascista di cui sono animate quelle misconosciute popolazioni.

Le autorità cui spetta il compito di giudicare hanno qui abbondante materia d'esame ed è augurabile che sappiamo attribuirvi la dovuta importanza.

L'omogenea attività dei Comuni di Rodda e Tarcetta e gli sforzi dei suoi amministratori, potranno così avere per conseguenza la tanto auspicata fusione dei due Comuni; ciò che, mentre potrebbe permettere lo sfruttamento delle loro unite energie, eviterebbe ai due Enti il pericolo della aggregazione al Comune di San Pietro; aggregazione di cui artatamente si parla in questi giorni.

Tale aggregazione infatti, inconcepibile per indiscutibili difficoltà topografiche è caldeggiata soltanto da alcuni che avrebbero interesse a trasformare San Pietro al Natisone in «località di Tappa» per tutta la vallata, senza pensare che ove proprio i due Comuni fossero uniti a S. Pietro la sede Municipale collettiva dovrebbe essere portata al Pulfero, centro naturale della Zona.

Sarebbe invero estremamente assurdo che gli abitanti delle frazioni di Montafosca, Mersino, Cella, Specognavas, Rodda ecc., site a rilevanti altitudini, debbano far capo a San Pietro per il disbrigo dei loro affari e non v'è dubbio che, nella delimitazione dei nuovi Comuni, si vorrà tener conto di tale circostanza, agendo con giustizia ed imparziale senso obbiettivo (1).

* * *

Il confine iniquo è stato divelto dalla nostra forza e le sue tracce cancellate da ettavi di sangue.

Oggi la Patria non finisce a Pizzo Colonna e non è chiusa al Pradolino.

Oltre che il Mija ed il Matajur imponente altri paesi di idioma slavo sono stati riuniti alla terra cui appartenevano per diritto storico-geografico.

Sono agglomerati etnici di grande affinità con quelli del Natisone.

Come gli abitanti della Nostra Slavia, più che essere assimilati, hanno saputo fondersi tra noi, sempre d'esempio a tutti nell'adempimento di ogni dovere, scrupolosamente ligi alle Leggi ed ossequienti alle autorità, così i nuovi cittadini sapranno imitarli.

Gli slavi del Natisone sono superlativamente degni del nome di Italiani ed hanno oggi, dopo la prova suprema della guerra combattuta con fedeltà, l'incontestabile diritto di pretendere quanto, di frequente viene ad altri facilmente concesso.

Auguriamoci che si sappiano intuire le necessità della Valle, sia nell'intento di premiarne la fedele costanza sia anche perchè il Natisone altro non è se non una delle strade aperte al nostro volere ed alla fede nostra più viva, verso altre genti slave che dobbiamo spingere alla resurrezione.

Così soltanto, domani, l'Isonzo sacro potrà essere la nostra estrema scolta fidata.

Umberto Fant

(1) In quest'ultima parte dell'articolo fanno capolino questioni particolari, sulle quali non possiamo tacere le nostre riserve. Il rimaneggiamento dei Comuni e delle loro circoscrizioni fu affidato al Governo, il quale certamente disporrà secondo criteri di giustizia e nell'interesse generale del Paese. Si rendono quindi inutili pubbliche discussioni e polemiche in proposito.

VALVASONE

Una giovane «gentile» ed una vecchia sfortunata

Domenica, verso le 10, la ottuagenaria Luigia Salvador fu Pasquale vedova Gri, abitante in località Ponte della Delizia, attraversando la strada provinciale veniva investita da una giovane che pedalava in gruppo con cinque compagni. L'investitrice continuò la sua corsa, mentre la Salvador giacque a terra. La soccorsero alcuni abitanti del luogo, accorsi ai lamenti; e dopo le prime cure certo Luigi Sitan la trasportò con una carretta dall'egregio sanitario dott. Fortuni. Questi la giudicava guaribile in trenta giorni per grave contusione in corrispondenza della spalla destra con probabile frattura del collo dell'omero.

CRONACA CITTADINA

La costituzione della 55. Legione Alpina Friulana

«Tagliamento» notiziario mensile della 63.a Legione, pubblica:

Il Comando della V.a zona, comunica:

"Presi gli ordini dal Comando Generale della Milizia, si dispone quanto segue:

1. — Sotto la data del 21 c. m. viene costituita nella Provincia di Udine una Legione della M. V. S. N. di nuova formazione che porterà la numerazione di 55.a e la denominazione di "Legione Alpina Friulana".

2. — Di conseguenza il territorio della Provincia di Udine sarà suddiviso tra la 63.a Legione già esistente e la 55.a di nuova formazione, e precisamente:

63.a Legione, Territorio a Sud e 55.a Legione Territorio a Nord, della linea Torrente Torre, Stazione Ferroviaria di Reana, linea marginale anfiteatro Morenico, Limite Sud Comuni di Colloredo di Montalbano, Moruzzo, Fagagna, Coseano, S. Odorico, Fiume Tagliamento, Spilimbergo, Vivaro, Torrente Cellina, Limite Sud Comune di Montereale Cellina, Barcis, Confine Prov. di Belluno.

3. — La sede del Comando della 63.a Legione rimane a Udine, quella della 55.a Legione viene istituita a Gemona".

L'ordine di suddivisione della nostra Legione era prevedibile: troppo vasta era la zona dipendente dal Comando della «Tagliamento», grandissima la provincia del Friuli per una sola Legione.

Alle Camicie Nere che staccandosi dalla 63.a passano a formare la nuova Legione Alpina, rivolgiamo il nostro pensiero di camerati della stessa terra. Se la perdita dei forti e prontissimi reparti montani ci rattrista, noi sentiamo l'orgoglio derivante dal fatto che la nostra Legione abbia, da un momento all'altro, nel tempo brevissimo che richiede il disbrigo delle pratiche per le consegne, potuto dar vita ad un'altra Legione, forte anch'essa, per nulla dissimile alle Legioni consorelle della stessa zona.

E se il nostro Friuli potesse dare non due ma dieci Legioni alla Patria ed al Duce, noi saremmo felicissimi di separarci dai camerati che ci furono compagni in tutte le lotte e gli ardimenti; noi saremmo pronti a ricominciare l'opera di riorganizzazione e di propaganda per attrarre nuovi gregari fra le nostre file, per dare una fede ai giovani, per dare moschetti e servitori fedeli al Duce.

Il Comandante della V Zona, luogotenente generale Vernè, in un tempo brevissimo, ha saputo dare alla Milizia che dal suo Comando dipende, un impulso meraviglioso. Fra le Legioni della sua Zona, si è sviluppato in questi ultimi tempi, uno spirito d'emulazione entusiastico e commovente, uno spirito d'iniziativa atto a valorizzare sempre più i nostri volontari in Camicia Nera, attraverso le opere d'utilità pubblica, di preparazione militare, di educazione fisica. La sua opera indefessa ed intelligente trova piena rispondenza nei suoi ufficiali e militi: tutti lo comprendono lo ammirano e lo aiutano entusiasticamente, con spirito squadrista e con la disciplina che la fede veramente sentita consiglia ed impone.

E noi, che del gen. Vernè siamo ferventi ammiratori, a nome di tutti gli ufficiali che sono nei quadri della nuova 63.a Legione nel salutare gli indimenticabili camerati che formeranno la Legione Alpina, a lui facciamo una formale promessa: fra qualche mese la gioia di presentargli una Legione «Tagliamento» forte come e più di quella ora suddivisa.

Il Friuli fascista, grazie all'opera intelligente del Prefetto e del Segretario Federale on. Zimolo, è oggi guarito. Bisogna renderlo degno delle sue tradizioni patriottiche: inquadrare la sua meravigliosa giovinezza nella volontaria Milizia, perchè essa sia completamente degna dell'ora storica che la nostra Italia vive con l'entusiasmo derivante dalla certezza della sua potenza prossima.

Al Console on. Russo, che dalle alte cariche amministrative e politiche che riveste è stato costretto a separarsi dal nostro affetto, al seniore cav. Liuzzi che assumerà il Comando della 55.a Legione ed al seniore Macellari prof. Gino, destinato al Comando della 63.a vada il saluto commosso e cordiale, delle Camicie Nere della Legione «Tagliamento» che in onore dei vecchi e del nuovo Comandante e dei camerati che da noi si separano, levano al sole le baionette sfolgoranti come la fede che li anima e la ferma volontà di obbedire in silenzio, lanciamo il più possente alalà.

per il Comando della 63.a Legione
Cent. L. Vannata

Il saluto del Comandante della 55. Legione Alpina Friulana

Camicie Nere!

In data 21 aprile il Comando Generale della Milizia ha disposto la costituzione di una nuova Legione speciale, che ha preso il nome di: «55.a Legione Alpina Friulana» con sede in Gemona.

Chiamato dalla fiducia dei nostri Capi ad assumere il Comando rivolgo a tutte le Camicie Nere (Ufficiali e Militi) delle Coorti di Cividale, Tarcento, Tolmezzo e delle Centurie Autonome di Tarvisio e Spilimbergo, il mio saluto di vecchio camerata.

Nessun arresto alla nostra attività di militi, ma rinnoviamo oggi con le nostre volontà legate in un unico fascio da un'unica Fede il giuramento di servire con tutte le nostre forze il Fascismo ed il suo grande Capo: Benito Mussolini!

I lunghi mesi vissuti in seno alla gloriosa 63.a Legione Tagliamento, non sono che una tappa del lungo cammino che dobbiamo ancora percorrere, con franca baldanza; con la coscienza del dovere da compiere, e della nostra forza.

Camicie Nere!

Noi porteremo nella nuova Legione Alpina tutto l'ardore e la passione della nostra giovinezza, lieti che anche il Friuli, terra di magnifici soldati delle Alpi abbia le sue coorti speciali a guardia della chiostra Alpina dalla quale un nemico impotente guarda con occhio inutilmente invidioso.

Camicie Nere!

Salutiamo fraternamente i camerati delle coorti di Udine, Pordenone e Muzzana, dai quali la nostra stessa aumentata forza ci divide, e serriamo i ranghi!

Avanti sempre, inesorabilmente verso la meta piena di sole e non lontana: la grande Italia Imperiale per virtù del Fascismo!

Il Seniore Com. la 55.a Legione Alp.
A. Liuzzi

Messaggio del console di Treviso alla 63.a Legione Tagliamento

Il Console Ivan Doro comandante della 50.a Legione «Treviso» nel giorno in cui la nostra legione passò allo dipendenze della V. Zona inviò agli ufficiali ed alle Camicie Nere della nostra Legione il seguente messaggio:

Camerati!

Oggi la balda vostra 63.a Legione per volontà del Duce, passa alle dipendenze della V. Zona M. V. S. N. e viene ad inquadrarsi fra le giovani forze della Venezia in armi.

Alla, sulle volontarie nere falangi, del Piave e del Tagliamento, ultima superba espressione della giovane Italia dalle molte vite, palpita l'insegna di S. Marco, dominatrice possente di glorie millenarie, come quando in terra friulana, fra galoppi di polledri ardenti e cozzo di eserciti ferrati, segnacolo di fede e di vittoria, sfolgorò il purpureo triongo di Venezia dogale.

Così, rinascendo dai solci travagliati della Terra Madre il prodigio dell'antica storia, più divino, più fiero, più bello appare il fiorire di questa primavera italica, mentre il ritmo lento e solenne della vecchia canzone di guerra, tramutato nel grido audace di fresche strofe lucenti, afferma l'impero gagliardico del rinnovato spirito conquistatore.

Perciò nel nome di S. Marco eterno, camerati della 63. Legione, io Vi saluto il ricordo di rosse giornate lontane e l'anima eroica delle vostre schiere, tra le cui rampate convulse ho battezzato la mia giovinezza nel comandamento del Duce e dell'Italia nuova!

Oggi la vittrice gloria del Piave, che splende guardata dal vigile scalto dei moschetti della 50.a Legione si fonde e si confonde alla cruente gloria del Tagliamento, nelle cui onde l'acciaio della 63.a Legione si fa aguzzo come ogni santa vendetta: e il duplice trionfo, sul libro aperto del Veneto Leone immolando il detto memorabile dell'Evangelista, incide il motto tremendo: «Servi ed impera!»

Camerati della 63.a Legione: A NOI!

Il console Comandante la 50 Legione M.V.S.N.
Ivan Doro

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Sticotti Luigi: Amalia Bia 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Nadalutti G. Batta: Bontempo Umberto 5 — nel primo anniversario della morte dell'ing. Carlo Prucher: Fratelli Prucher 100.

ASSEMBLEA AVANGUARDISTA

Gli avanguardisti sono comandati a presentarsi in sede il giorno 6 alle ore 18 per presenziare ad una importante assemblea.

Le assenze non giustificate saranno punite con mesi 3 di sospensione e pubblicate sull'ordine del giorno.

Un nuovo patto colonico in Friuli

Si sono concluse le trattative tra i rappresentanti della Federazione Provinciale Agricoltori ed i rappresentanti dei Sindacati Fascisti vertenti il capitolato per la conduzione dei fondi a mezzadria.

Le trattative stesse ispirate ad un tono di cordialità e di reciproca collaborazione fra le parti, hanno dato ottimi risultati, poichè il patto segna dei sensibili miglioramenti su quello già scaduto e a suo tempo disdetto.

Infatti per la Direzione Tecnica ed Amministrativa della mezzadria che spettava unicamente al locatore è stato aggiunto che deve venire sentito anche il parere dell mezzadro. La durata del capitolato è tata fissata in tre anni salvo tacita rinnovazione, mentre il contratto individuale, che regola i rapporti, ha inizio coll'11 novembre 1926 fino al 10 novembre 1927, rinnovabile tacitamente di anno in anno.

Il termine utile delle disdette è stato fissato al 31 marzo. Le disdette sono poi regolate in modo che, prima dell'intimazione giudiziale le parti devono renderne edotte le rispettive organizzazioni sindacali per tentare la conciliazione.

Il Capitale Bestiame, ferme restando le condizioni di fatto esistenti potrà essere fornito secondo gli usi vigenti nel Friuli, o dal proprietario o metà del proprietario, e metà del mezzadro, o tutto del mezzadro.

Si è potuto così stabilire che la stima della stalla sarà fatta alla consegna ed alla riconsegna del fondo, mentre del bestiame in movimento verrà segnata di volta in volta la quota corrispondente. Con questa innovazione alla stima della stalla, si è voluto eliminare l'inconveniente che nelle stime annuali apportano le oscillazioni dei prezzi del mercato.

Per il latte è stato fissato che di regola esso servirà per il bisogno della famiglia colonica.

Quando la stalla è indirizzata allo sfruttamento del latte il residuale sarà diviso a metà.

Per le zone litoranee e malariche e di recente bonifica idraulica, ove la produzione del latte è nulla, si è provveduto a far corrispondere gratuitamente ai componenti la famiglia colonica, il latte necessario.

E' stato infine precisato che il fondo dato a mezzadria dev'essere dato secondo il criterio della capacità lavorativa della famiglia colonica, allo scopo di eliminare gl'inconvenienti della insufficienza o esuberanza di braccia lavorative.

Così pure i locali di abitazione devono rispondere alle esigenze della famiglia ed i fabbricati devono essere atti e sufficienti alle attività, alle colture e alle Industrie dell'Azienda.

Per gli attrezzi sono stati precisati quelli che spettano al colono ed è stata fissata la quota di manutenzione a carico del proprietario.

Per i lavori straordinari venne precisato che restano escluse le prestazioni d'opera gratuite. Per i conti colonici vennero posti con sufficiente chiarezza i doveri spettanti all'amministraz. per la regolare tenuta dei conti stessi e stabilite le modalità di tempo per la liquidazione delle contabilità.

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale, Alberto Consarino ha dato comunicazione dell'avvenuta stipulazione del patto all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia ed al Segretario Federale Politico, on. Zimolo.

AUTOBUS ADIBITI AL SERVIZIO degli alberghi ed istituti scolastici

Il Ministero delle Finanze ha impartite disposizioni al Reale Autoclub d'Italia perchè, con decorrenza dal 1 maggio corr. agli autobus adibiti al servizio degli alberghi ed istituti scolastici sia fatto trattamento fiscale più favorevole di quello stabilito per le autovetture adibite al servizio di rimessa.

Nessun rimborso è consentito per i versamenti di tassa effettuati fino al 30 corrente. Tutte le disposizioni di legge vigenti relative agli autoveicoli in servizio di rimessa, sono applicabili agli autobus predetti.

«ALI IMPERO D'ITALIA»

Venerdì, 6 maggio alle ore 18, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il ten. colonnello pilota aviatore dr. cav. uff. Mario Pergolani, ex camicia nera e console generale della M. V. S. N. parlerà su «Ali Impero d'Italia», per iniziativa del Comitato Udinese di propaganda aeronautica.

UN CASO DI TETANO

Ieri sera fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale Civile, l'undicenne Tarcisio Bernardis di Pompeo da Lavariano per tetano traumatico sopravvenutogli in seguito ad una ferita al dorso del piede destro riportata 12 giorni or sono, accidentalmente mentre lavorava in campagna.

Fu visitato dal dott. Tomadoni che provvide a farlo ricoverare nel Pio [illegible] la prognosi.

Sulla vendita abusiva di medicinali

Il «Bollettino» dei farmacisti uscito in questi giorni reca la relazione del consiglio dell'ordine del Friuli relativa all'opera svolta nel 1926, relazione dalla quale stralciamo il seguente punto che si riferisce alla vendita abusiva di medicinali:

«Dopo la nostra azione energica nel Goriziano, dopo le contravvenzioni e i sequestri fatti personalmente a Tolmezzo e a Cervignano, il Prefetto Ricci volle vietare al Presidente dell'Ordine di collaborare con gli agenti della P. S. e con i RR. CC. per sorprendere e colpire i venditori abusivi. Ottenemmo però che il Prefetto intervenisse direttamente in seguito a nostre denuncie; e gli facemmo pervenire denuncie a carico di diversi venditori abusivi: di Percotto, Pozzuolo Tolmino, Cervignano, Pagnacco, Tramonti, Udine.

Il Prefetto diede corso alle denuncie ricevute e i RR. CC. riuscirono ad elevare alcune contravvenzioni.

Ma la mancanza di notizie precise in merito, ci impedì di poter intervenire ai processi costituendoci P. C. con il nostro legale.

Non solo, ma constatammo che malgrado le assicurazioni del Prefetto l'azione di repressione non era sufficientemente esercitata. Abbiamo visto che a Udine, dove notoriamente si vendono medicinali nelle drogherie, gli agenti non sono riusciti ad elevare una contravvenzione.

In considerazione di ciò ci rivolgemmo al nuovo Prefetto Iraci chiedendo che agenti di questura, come per il passato, intervenissero anche su richiesta del Presidente dell'Ordine.

Ed il nuovo Prefetto nella circolare immediatamente diramata, accolse la nostra richiesta!

La piaga della vendita abusiva è sempre all'ordine del giorno e richiede vigilanza costante e coraggiosa per affrontarla e estirparla. Lasciata a se assume proporzioni sempre più vaste danni immediati sentitissimi da tutti i farmacisti della Provincia, perchè, non bisogna dimenticare, che i tre, oggi quattro droghieri di Udine infestano di medicinali tutta la Provincia e fanno opera presso i piccoli rivenditori incitandoli a tenere viva questa fonte di guadagno.

Non abbiamo bisogno di dirvi che anche per questa ragione non abbiamo aumentato secondo tariffa i prezzi di alcuni medicinali di uso comune.

So per esperienza come nei processi i venditori abusivi e i loro patrocinatori agitino la questione dell'economia in favore delle vendite fatte erigendosi a difensori delle finanze della povera gente, e che se noi non riusciamo a distruggere simili insinuazioni una triste impressione rimane nel pubblico a nostro danno, impressioni che ricevono anche i giudici se pure, per legge, sono costretti a condannare i contravventori.

* * *

Nello scorso mese, i droghieri posti in contravvenzione perchè sorpresi a vendere medicinali in contravvenzione alle disposizioni di legge furono i seguenti:

De Regi Cera, Franzolini — Giovanni Bonora — ditta Scaini — De Re, Visentini — Burini, Mantoani, Sandri.

I lavori di bonifica finanziati dall'Istituto Federale, delle Venezie

Il benemerito Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie continua la serie importantissima delle sue pubblicazioni sull'opera grandiosa svolta, mercè sua, nelle Tre Venezie e sui problemi che interessano in modo particolare la Regione per lo sviluppo agricolo commerciale. Fra i quaderni che riflettono quest'ultimo problema, citiamo il fascicolo di dicembre (54.o della serie), dove si leggono studii: del dott. Mario Grissini (L'organizzazione commerciale nei paesi danubiani), del dott. Mario Segnan (La Jugoslavia e le sue vie di comunicazione) e del dott. Vittorio Valle (Il programma e l'azione dell'Istituto per la lotta contro la malaria nelle Venezie).

L'ultimo volumetto che abbiamo ricevuto porta una particolareggiata relazione degli ingegneri Guido Ermacora e Luigi Rodinò, su «I lavori di bonifica finanziati dall'Istituto Federale nelle Venezie», dall'anno 1920 al 1926. Vi sono descritte bonifiche nelle seguenti Provincie: di Padova; Rovigo; Verona; Treviso; Venezia; Udine; Gorizia; Trieste; Istria, per una complessiva estensione di ettari 186.643 e un finanziamento provvisorio ai Consorzi per lire 171.120.270.84.

Il Friuli vi figura con le seguenti bonifiche: Biancure 3.o Bacino ettari 631, finanziamento L. 668.200 — Fraida ettari 1202 lire 320.000 — Bonifica Aquileiese ettari 1985, lire 400.000.

Per attenuare il caro-vita
Spacci comunali di latte, uova e latticini

Altre volte abbiamo rilevato la vigile attenzione con cui gli amministratori della cosa pubblica seguono nella nostra città il problema del caro-vita, al fine di apportare crescenti benefizii ai consumatori. Siamo ora a conoscenza che, a tale proposito, saranno presi accordi con la Federazione Agricoltori, con i sigg. Podestà e con le latterie dei Comuni viciniori per la cessione al Comune di Udine di un quantitativo di latte, uova o latticini, sufficiente ai bisogni della città.

Verranno conseguentemente aperti al pubblico numerosi spacci di vendita del latte, uova ecc. Ogni rione avrà quindi il suo spaccio. Ciò per addivenire alla abolizione della insanabile piaga speculativa delle lattaie le quali hanno monopolizzato la vendita del latte rendendosi arbitre del suo prezzo oltre che della sua genuinità.

Non appena gli spacci comunali potranno entrare in funzione verrà vietata la vendita del latte a domicilio. Vi sarà, quindi, anche una maggior possibilità di controllo ed il consumatore avrà la sicurezza di avere sempre un buon latte, intero e genuino al prezzo più basso consentito.

Tutto ciò entra negli intendimenti e nella volontà del Governo e delle autorità locali che vogliono abolire gli intermediari e gli speculatori, procurando l'avvicinamento diretto del produttore al consumatore.

ARTE e TEATRI

«BERGERETTE» DI M. FERRARESE AL SOCIALE

Sur un canovaccio di azione da film a lungo metraggio con parecchi chilometri di parole inutili e di matrimoni più o meno mancati, il Ferrarese è stato ben bravo a tessere la sua musica ricamata con notevole maestria.

Nè di questa operetta ci sarebbe da dire altro, se la veramente eccezionale bravura degli artisti non ci strappasse qualche altra parola, che sarà di plauso.

Plauso incondizionato alla messa in scena elegante e ai costumi originali e lussuosi, plauso alla briosa Orizona, all'arguto Navarrini, alla D'Alba, al Baldini che sono in verità dei buoni attori.

Per la cronaca, il duetto finale del primo atto fu trissato: e il ritmo infatti, dolce e piacevole, che ripete i tempi di danze e di musiche non prettamente genuine, meritava il plauso universale. Applauditi gli altri atti.

Per stassera è fissata «La vedova allegra», e basta l'annuncio, per sorgere in tutti spontaneo il desiderio vivissimo di riudire delle note, una volta tanto, sentite e appassionate.

E. F.

La «Compagnia Dialettale Udinese» a Venezia
Una recita al Dopolavoro Ferroviario

La brava Compagnia Dialettale Udinese diretta da Vittorio De Faccio, si porterà domenica sera a Venezia, per una recita straordinaria al Teatro «Giacinto Gallina».

La Compagnia si reca colà, dietro cortese invito del Comitato Friulano di Venezia, e si presenterà con un programma vasto e variato: «Amor in canoniche» di B. P. Pellarini, «Feminis» di Fabiane, «La serenade» e il monologo «Toni in Meriche» di C. Smaniotto.

Come ben si vede, trattasi di un programma in cui i bravi componenti la compagnia avranno campo di dimostrare la loro valentia, e nel contempo offrire modo al pubblico di poter gustare, se non giudicare, il «Teatro Friulano».

Ai bravi e volonterosi giovani esprimiamo l'augurio più vivo di un successo; successo che, siamo certi, non potrà non arridere loro, animati come sono di buona volontà, di passione, e diciamol pure di ardimento.

* * *

Questa sera, alle ore 20.30, nei locali del Dopolavoro Ferroviario, la simpatica Compagnia si produrrà con il programma preparato tanto amore per Venezia.

E' facile prevedere un grande concorso ed un nuovo successo per gli artisti.

«Il canto nella Scuola d'oggi» alla Palestra di via Dante

Questa sera alle 20.30, ad iniziativa della Università Popolare, nel Teatrino della Palestra in via Dante, seguirà una conferenza del prof. Luigi Garzoni — maestro di canto nelle scuole civiche — illustrata con esecuzioni individuali e corali di oltre cento fanciulli delle Elementari, accompagnati all'armonio dal prof. Antonio Ricci sul tema: «Il canto nelle scuole d'oggi». Ecco il programma:

PARTE PRIMA. Canti religiosi — 1. Popolare «Prima Preghiera» — 2. Garzoni «O Signore, dei pargoli...» — 3. Popolare «Dormi, dormi, bel bambin» — 4. Corale del 1600 «O Sanctissima».

Canti patriottici — 5. Battistini, «Passa il reggimento» — 6. Popolare del 1848 «E la bandiera...» — 7. Garzoni «Sorgi ne la tua gloria».

Canti ricreativi — 8. Popolare «Ninna, nanna, o piccolino» — 9. Giacchetti «Il ragno» — 10. Visonà, «Le manine» — 11. Travaglia, «O bel grillo» — 12. Popolare «La bella pallina» — 13. Garzoni «La Befana» — 14. Popolare «Risveglio di primavera».

PARTE SECONDA. Canti religiosi — 1. Garzoni, «Padre nostro» — 2. Giacchetti «O Madonnina bella» — 3. Gregoriano, «Victimae Paschali» — 4. Verdi, «La Vergine degli angeli» — 5. Bheethoven, «Inno al Creatore».

Canti patriottici — 6. Meneghetti, «Canzone del Grappa» — 7. Canto di soldati, «Dove sei stato, mio bel alpino?» — 8. Zardini, «Stelutis alpinis» — 9. Garzoni, «Inno di Osoppo» — 10. Garzoni, «Al milite ignoto» — 11. Blanc, «Giovinezza»

Canti ricreativi — 12. Gregoriano «Ut queant laxis...» — 13. Travaglia, «Le note musicali» — 14. De Lorenzi, «La canzone delle ciliege» — 15. Garzoni «Campane a festa» — 16. Puccini, «Ninna, nanna, E l'uccellino...» — 17. Garzoni, «Campane di Pasqua» — 18. Billi, «Il canto del mattino» — 19. Garzoni, «Nido di rondine» — 20. Villotta, «Su la plui alte cime» — 21. Villotta, «O ce biel cis'cel a Udin».

Biglietto d'ingresso L. 3 per i soci dell'Università Popolare, L. 5 per i non soci, L. 2 per gli studenti. I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, Cartoleria Mioni, Teatrino della Palestra.

Per la Fiera di Padova

In occasione della prossima IX Fiera Campionaria Internazionale di Padova che, come d'consueto, si terrà dal 5 al 20 giugno prossimo, sono state concesse, dal Governo Nazionale, forti riduzioni ferroviarie per i partecipanti e per le merci dirette alla Fiera. I partecipanti godranno della concessione speciale prima, a partire dal 15 maggio corr. le merci godono già di tale facilitazione fin dal 1.o maggio. Sono state inoltre date precise disposizioni a tutte le stazioni per l'accettazione e per l'immediato inoltro delle merci dirette alla Fiera di Padova.

I visitatori godranno la riduzione del 50 per cento durante tutto il periodo della Fiera, da qualsiasi stazione del Regno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(3 e 4 maggio 1927)

Nati vivi: maschi 5, femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Gino Sbrana commesso postale Concetta Bellomia casal. — Pompeo Concari tecnico Claudia Silvestri civile — Angelo Brizio geom., Bianca Grignaschi impieg. postale.

Matrimoni: Luigi Cantoni tecnico Maria Madrassi civile.

Morti: Rosa Marcuzzi di Massimo mesi 10 — Giov. Piccini fu Gius. a. 49 murat. — Ant. Franceschi fu Abramo a. 62 possid. — G. B. Nadalutti fu Dom. a. 68 esercente.

COSE D'ARTE

Un paesista delizioso

Giace ne la sommità di Partenio, non umile monte de la pastorale Arcadia, un dilettevole piano.... In questo così fatto luogo sogliono sovente i Pastori con li loro greggi dagli vicini monti convenire, et quivi in diverse et non leggiere pruove exercitarsi....

Oggi mi parve di vivere la bella favola del Sannazzaro. Una vallata romita, idillica, chiusa da colline e da boschi coronati di folti alberi. *Quivi, senza nodo veruno, si vede il drittissimo abete, nato a sustenire i pericoli del mare; et con più aperti rami la robusta Quercia et l'alto Frassino et lo amenissimo Platano vi si distendono con le loro ombre, non picciola parte del bello et copioso prato occupando.*

Nel mezzo della vallata un villaggio quieto, raccolto, come addormentato: Ravosa; e un po' fuori, in mezzo alla campagna, una elegante villa, circondata da pampini, da glicinie in fiore e sonante di uccelli di ogni plaga e di ogni colore negli artistici gabbioni mascherati dalla verzura.

In questa villa, veramente arcadica, vive un sacerdote sostanziato di mitezza e d'umiltà: d. Giuseppe Bernardis. Temperamento squisitamente artistico placa i suoi sogni e le armonie, che gli suonano nell'anima, in quadretti di paesaggio, dove i motivi realistici e ideali si serrano in perfette composizioni, ognuna parlante il suo proprio linguaggio attraverso l'incantesimo delle tinte.

Noi entrammo con il consueto chiasso, occupando tutti i vani la infaticata voce di Menossi. Ma per poco; chè subito eravamo intenti dinanzi alle tele: la *Casera*, l'*Ave Maria*, il *Pascolo*, il *Lago di Como*, il *Laghetto ideale*, la *Laguna*, la *Primavera*, *Paesaggio svizzero*, il *Ritorno dal mercato*...

La nota dominante è l'idillio, la contemplazione serena della natura, insomma l'Arcadia. Non che manchino accenni di approfondimento. Per esempio l'*Ave Maria* è un tramonto cupo, con la marina burrascosa tra bagliori rossastri, e con le guglie spettrali profilantisi nell'aria nera. Ma è questi un'eccezione. Il carattere, ripeto, di questi paesaggi è la calma la placidità.

Ne è tipica la «Primavera». Composizione larga alla maniera del Corot. Gli alberi che si stendono nell'aria chiara, le colline ondulate, le verdi praterie, le cascate, le pecore pascolanti è tutta una inconscia plenitudine di vita, un ampio inno di bucolica giocondità. E di fatti c'è il suo cantore: un pastorello alla foggia partenopea, seduto sopra un masso, suona la zampogna:

Figlio della Cicala e dell'Olivo,
nell'orto di qual Fauno
tu cogliesti la canna pel tuo flauto,
pel tuo zufolo doppio a sette fori?

Ogni voce in tuo suono si ritrova
e in ogni voce sei
sparso, quando apri e chiudi i fori alterni.
Par quasi che tu sol le cose muova
mentre solo ti bei
nell'obbedire ai movimenti eterni.

Tutto ignori, e discerni
tutte le verità che l'ombra asconde.
Se interroghi la terra, il ciel risponde;
se favelli con l'acque, odono i fiori.

Il Bernardis non è un ricercatore di travagliosi stati d'animo; effonde las ua mitezza, la sua nativa indole. E fa bene. Così nei suoi lavori lascia il segno non solo dell'originalità, ma anche della genialità.

d. g. m.

Fra Libri e Giornali

La Rassegna dell'Est

Contemporaneamente al risveglio dello spirito nazionale che portò gli italiani alla fattiva concordia di lavoro in ogni campo; venne, dopo l'avvento del Fascismo, sviluppandosi fra il nostro popolo anche la volontà il bisogno di espansione. E non mancarono di assecondare una tale volontà e di tentare almeno di guidarla volumi ed opuscoli seri per la preparazione degli autori e Rassegne dirette fervorosamente che raccolsero intorno a sè menti elette di studiosi. Fra le altre, ricordiamo «La Rassegna dell'Est» rivista che si pubblica il 15 di ogni mese e informa particolarmente sulle cose di quel mondo orientale dove tutt'ora s'incontrano ricordi della romana grandezza e della potente espansione commerciale e politica delle gloriose repubbliche medioevali italiane.

Citiamo alcuni scritti dell'ultimo numero: «Il petrolio nella Piccola Polonia occidentale» di M. Cichoki — «Egitto e Inghilterra» di Val Franz Ramdi — «La risicoltura nel Giappone» di Matechi Hayakawa — «La organizzazione della Turchia moderna» dell'on. Aga Oglu Ahmed — «La industria del ferro in Bulgaria» del dott. M. Scipco — «Il mercato tessile nelle Indie» di Augusto Misuri... e taciamo altri.

La «Rassegna dell'Est» (Roma (33), via Casiodoro 15) è al suo terzo anno di vita e quindi ha già diffuso molte e molte utili cognizioni e giovato a indirizzare molte attività nazionali verso il riallacciamento dei notri rapporti commerciali con quel mondo orientale che visse per secoli sotto l'influenza geniale dell'attività italiana.

Le Opere e i giorni

L'ultimo numero di questa Rassegna, che si è conquistata un posto primario fra le consorelle che si pubblicano in Italia, nel numero di maggio contiene i seguenti scritti interessanti: Giulio Melegari (Ambasciatore Onorario di S. M. il Re): «Quattro anni di dominazione Bavarese nell'Alto Adige (1805-1800)» — Joseph Condor: «Amy Foster, (Novella) — Ettore Allodoli: «Il Centenario di Cecco d'Ascoli: «Il Centenario» — Sarteri: «Il Centurione romano» — Mario Panizzardi: «Le varianti in alcune poesie di Giosuè Carducci» — Napoleone Albini: «Una minuscola marina ed un grande Ammiraglio» — Marino Bentivoglio: «Neo-Idealismo Germanico — oltre a recensioni, commenti, notizie politiche e notizie d'arte.

La suicida dell'Albergo Europa non è la Ferrari

Il padre riconosce il cadavere

Viva impressione aveva destato in città, l'omicidio della giovane triestina, qualificatasi per certa Erna Ferrari di Emilio di anni 22, suicidio avvenuto in una camera dell'Albergo Europa.

I lettori ricorderanno: la «Ferrari», bella assai ed elegantemente vestita, scese all'Albergo Europa la sera di lunedì sera e chiese una camera.

Vi salì e vi si rinchiuse dentro.

Al mattino seguente, alle ore 11, la signorina del n. 19 (la «Ferrari»), non aveva ancora dato segno d'essere sveglia.

Fu ripetutamente bussato alla porta, senza però ottenere alcuna risposta.

Alle 11.30 fu bussato di nuovo e più forte: niente. Chiamato il proprietario sig. Tullio Bongiorno, questi provò a girare la maniglia della porta: era chiusa achiave internamente.

Il signor Bongiorno insospettitosi, telefonò subito alla R. Questura chiedendo l'intervento di due agenti.

Questi poco dopo erano sul posto e non senza fatica riuscirono ad aprire la porta.

La stanza era immersa nel buio; aperte le imposte ai pochi presenti [illegible] parò dinanzi un doloroso spettacolo: la «Ferrari» giaceva a terra, vicino il letto coricata sul fianco destro. Era vestita completamente. Un filo di sangue arrossava nacora il pavimento; esso usciva da un piccolo foro alla tempia destra. La sventurata s'era uccisa con un colpo di rivoltella; l'arma, una piccola «Stejer» era ancora stretta in pugno.

La morte era stata istantanea.

Nel dare la notizia, dicemmo che non era stato rinvenuto alcun scritto, alcun documento che spiegasse il proposito della Ferrari. Nella borsetta, altro non aveva con se, furono rinvenute poche cose pesonali, cianfrusaglie fmminili.

La stanza era tutta in ordine. Solo in un catino furono trovate traccie di carte bruciate, anzi di parecchie carte.

Compiute le formalità di legge, fatti i rilievi del caso, il cadavere fu rimosso e verso le ore 18 fu trasportato col carro dell'Impresa Cicinelli, alla Cella del Cimitero Comunale.

* * *

Ci facemmo pure delle domande circa le cause che spinsero la sventurata giovane al suicidio, lontano dalla sua Trieste, proveniente da Vienna.... domande che non trovarono risposta. Il mistero avvolgeva di un velo fitto, fitto, la tragica fine della signorina.

Se, come ella affermò, giunse da Vienna, dov'era il passaporto? Distrutto. E perchè lo distrusse?

Affacciammo allora l'ipotesi che le generalità declinate dalla signorna il «bureau» dell'Albergo, potessero anche essere false.

Questa nostra supposizione infatti, trovò conferma stamane: la «Ferrari» non è Ferrari ma bensì Velat.

L'arrivo del padre

Questa mattina, verso le ore 9, due signori molto distinti, si presentarono all'Albergo Europa, ed all'impiegato del «bureau», signor Umberto Della Savia, chiesero subito notizie circa «la signorina suicidatasi l'altro giorno.

Il sig. Della Savia rispose quanto sapeva in merito, fornendo, dietro loro richiesta, pure delle indicazioni sulla persona, nel vestito della «Ferrari».

I due signori si guardarono allora l'un l'altro tentennando la testa, mesti come assorti in un triste pensiero.

Ad un tratto uno dei due, chiese se «quella» govane avesse lasciato qualche scritto...

— Sì — rispose il sig. Della Savia — le sue generalità nell'apposita scheda.

— Faccia vedere, per cortesia.... E così dicendo trasse da una tasca una busta con sopra scrittovi un indirizzo: Emilio Velat, Trieste. La busta presentava i segni dell'affrancatura raccomandata. Avvicinò le due scritutre esaminandole confrontandole attentamente. A questo esame si unì pure il sig. Della Savia e tutti assieme conclusero affermando che chi scrisse sulla busta e sullascheda era las tessa persona.

Con voce che tradiva la profonda commozione il vivissimo turbamento, il signore della busta, rivoltosi all'altro disse: E' lei! è l'Erna!

Quel signore era il padre: Emilio Velat; commerciante di Trieste; l'Erna era la figlia, la quale nel declinare la sera del suo arrivo all'albergo, le sue generalità, aveva cambiato loro solo il cognome in quel di «Ferrari» lasciando inalterate le altre: nome, paternità, età, residenza.

L'altro signore era lo zio.

Entrambi chiesero poscia, dov'era stato trasportato il cadavere e saputo che trovavasi alla Cella del Cimitero, noleggiata una automobile, a quella volta si diressero.

Il riconoscimento al Camposanto

Al Camposanto i signori Velat hanno riconosciuto nel cadavero della suicida le sembianze della loro Erna.

Di ciò diedero poi notizia alla R. Questura.

Beneficenza

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Rina Piccinini: Maria De Gasperi lire 10; a mezzo del dott. cav. uff. Virginio Doretti: N. N. 25, N. N. 50.

Orfani di guerra Rubignacco — in morte di Pietro Cossutti: Ernesto Cita 10; nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'oro i coniugi dott. Carlo e Anna Brosadola hanno versato lire 100.

Ospizio Marino Friulano — in morte di Pietro Cossutti: A. F. Gasparini fiorista Lire 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Pio Dalla Pozza lire 10. — Da Gorizia hanno versato lire 5: Cutelli Mario, Martincig Giuseppe, Grusovin dott. Guido — II. oblazione di lire 5 dei signori: Bissattini cav. uff. Giovanni, Valentinis Federico, Gigaina dot. Tullio, illi Ugo. — Totale lire 400.

UNA CENA DI EX ALPINI

L'Ass. Naz. Alpini Sezione di Udine comunica a tutti i soci, gruppi e sezioni vicine che sabato 7 corr. alle ore 19.25 Partirà da Porta Gemona un tram speciale per Tricesimo, dove verrà consumata una modesta cena dai F.lli Boschetti a base di asparagi accompagnati da dolci note di canzoni alpine dalla fanfara del Gruppo locale.

Le adesioni della Sezioni e Gruppi vicini saranno inviate al Capo Gruppo di Tricesimo sig. Pietro Ellero entro venerdì 6 corr., mentre per i partecipanti della Sezione si prenotano presso il nostro consocio Gallussi, Cartoleria G. B. Cremese Via Cavour, entro venerdì.

A cena ultimata e a volontà dei partecipanti si farà ritorno a Udine con tram speciale. E' prescritto il cappello alpino.

SI CHIEDE SIA CONVOCATA l'assemblea dell'Assoc. Agraria

Abbiamo ricevuto ieri copia stampata di una lettera con la quale una sessantina di soci dell'Agraria Friulana (i nomi dei quali si leggono in calce) invitano la Presidenza della medesima a convocare entro il mese l'assemblea ordinaria per la presentazione e discussione del resoconto morale e amministrativo a sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale. Simile richiesta è stata presentata anche in passato — e nel comunicato a stampa lo si ricorda — ma senza esaudimento.

I QUARANTINI IN FESTA

Coloro che nel corso del 1927 hanno compiuto o compiono il quarantesimo anno di tà, intndono festeggiare la.... seconda coscrizione con un lieto e fraterno convegno. Vi sarà una gita con relativo banchetto e la festa sarà organizzata per il prossimo agosto.

E' stata fissata una riunione per domenica prossima, ore 10 ant., all'Albergo «Al Telegrafo», allo scopo difo rmulare il preciso programma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE
PER OLTRAGGI AL DUCE

Ruali G. B. da Cividale è accusato di aver imbrattato con fango la effige del Duce, riprodotta su un muro. Egli si scusa dicendo che l'imagine, a stampo era già sbiadita e logorata dalle intemperie e che compì l'atto senza volerlo.

Quattro mesi di reclusione e lire 300 di multa, col perdono. Difesa avvocato Sandrini.

— Di offese verso la persona del Capo del Governo deve pure rispondere il disoccupato Schiff Giovanni fu Giuseppe di anni 36, da Bagnaria Arsa. Egli si scusa dicendo che era ubbriaco. I giudici gli concedono le attenuanti, condannandolo a tre mesi di reclusione, col condono.

ECHI DI UNA MASCHERATA

Baracetti Giuseppe e Verginio Remigio da Sedegliano sono accusati di vilipendio all'Esercito per avere, durante una mascherata carnovalesca, indossato abusivamente uniformi militari. Essi dichiarano che non credevano di commettere il reato e il Tribunale li assolve.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.08 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

SPORT

L'Udinese a Monfalcone

(Torneo Coppa Arpinati)

(A. M.) Quattro brillanti vittorie, conseguite in quattro successive partite con la Fiumana, il Monfalcone, il Gradisca e la Triestina, ed un risultato pari la scorsa domenica sul ben munito terreno della Fiumana a Fiume, hanno di colpo rialzato le azioni dell'Associazione Calcio Udinese che riede finalmente brillare la buona stella che già la guidò a magnifiche affermazioni, spesso ricordate con nostalgia dai numerosi sportivi che delle sorti della vecchia società si son sempre interessati, non disperando mai nella sua resurrezione, nemmeno quando la mano perversa della più nera sfortuna si calcò su di essa fino a ridurla sull'orlo dell'abisso che tutta doveva inghiottire l'opera faticosamente costruita in tant'anni di onorata ed anche gloriosa esistenza.

E' lecito ora guardare con più tranquillità il prossimo avvenire sociale, ed a noi ritorna grato il compito di annotare le fasi della vita dell'A.C.U.

La prossima domenica i bianconeri scenderanno a Monfalcone: occorre raccogliere un altro successo.

Il pronostico, come del resto sempre, non è facile. I concittadini possono avere il passo rinfrancato dalle recenti affermazioni, ma devono tener presente che anche gli uomini del dott. Tirone hanno rialzato la testa, avendo regolato sul loro terreno la Triestina e pareggiato, pure sul loro campo, con la Fiumana. Avviene ora che le due squadre meno quotate all'inizio del torneo, si trovino in questo momento con tre punti ciascuna contro i due che vantano le avversarie.

L'Udinese, poi, gode sulla competitrice il vantaggio di aver conseguito il pareggio in casa altrui, quindi per il momento trovasi nella posizione più vantaggiosa. Per consolidarla bisognerebbe che essa vincesse o per lo meno pareggiasse anche la prossima domenica, cosa non facile ma possibile. Torna quindi opportuna l'iniziativa presa dai dirigenti l'A.C.U. per organizzare una spedizione di appassionati a Monfalcone, i quali potrebbero assistere ad un incontro senza dubbio interessantissimo, e portare alla squadra l'incoraggiamento che tutti sappiamo quanto vale.

INCONTRI CALCISTICI
S. Caterina b. Renati 3 a 1

Domenica sul campo di S. Caterina si giocò una partita amichevole fra la squadra locale e l'Istituto Renati. Quest'ultimo, benchè preceduto da buona fama, dovette cedere alle durezze degli avversari che vinsero per 3 a 1. Arbitro imparziale Varutti.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 75 — Londra 93.25 — New York 19.45 — Zurigo 367 — Belgio 52.25.

ULTIMA ORA

Bethlem esalta il trattato italo - ungherese ed auspica a prossime trattative con la Jugoslavia per il porto di Fiume

BUDAPEST, 4. — La commissione degli esteri ha discusso il trattato italo-ungherese. Il Conte Appony ha dichiarato che tutti gli ungheresi accolgono con soddisfazione la conclusione del trattato. Ha aggiunto che pur astenendosi dal dedurre conseguenze che vadano troppo lontano, occorre tuttavia rilevare che la cosa più importante è quella di sapere l'effetto che il tratato avrà nei riguardi del diritto internazionale.

Adottando una certa intimità politica coll'Italia, l'Ungheria ha manifestato anche una certa intenzione di ravvicinamento colla Jugoslavia poichè in mancanza di tale ravvicinamento la questione di Fiume non può essere risolta. Occorre tuttavia, ha concluso Appony considerare le relazioni tra l'Italia, la Jugoslavia e la Romania. Altri oratori hanno espresso anche essi il proprio compiacimento per la conclusione del trattato.

Il deputato governativo Giorgio Lukacs ha rilevato con soddisfazione particolare che la Società delle Nazioni non sarà messa in causa in una eventuale procedura di arbitrato e ciò ha affermato, è tanto più importante in quanto la Società delle Nazioni non vi ha mai accordato protezione agli interessi ungheresi come ad esempio in occasione del conflitto tra l'Ungheria e la Rumania circa l'espropriazione delle terre.

L'UNGHERIA A FIANCO dell'ITALIA

Il deputato indipendente ed ex ministro Gratz ed il deputato liberale Beck hanno aggiunto alla loro approvazione avvertimenti concernenti gli ulteriori sviluppi della politica estera ungherese. Il deputato socialista cristiano Wolff si è rallegrato particolarmente per il fatto che l'Ungheria potrà mostrarsi in avvenire nelle relazioni internazionali a fianco della Italia e col sostegno della politica inglese. Il deputato razzista Goemdtos ha detto che poichè il presidente del consiglio si è impegnato in una attività di politica estera che egli approva, è inopportuno complicare il suo lavoro ulteriore con critiche fuori luogo. Il presidente del consiglio conte Bethlen ha dichiarato che sono gli interessi comuni dei due paesi che debbono essere studiati per giudicare della importanza del trattato. Ha aggiunto che è desiderabile che le relazioni dell'Ungheria coi vicini migliorino e che l'Ungheria possa occupare il posto che ad essaconviene in conformità della sua importanza della sua forza, della sua autorità e dello sviluppo assunto negli ultimi anni e ciò naturalmente dopo la conclusione di trattati di amicizia, dopo la constatazione della intenzione reciproca di unire per il futuro gli sforzi per la tutela degli interessi comuni e di discutere anche le questioni politiche più importanti.

LE DICHIARAZIONI DI BETHLEM

Bethlen ha aggiunto che naturalmente ha avuto occasione durante il suo viaggio a Roma di discutere tutte le questioni politiche estere che hanno importanza per l'Ungheria e che possono orientare la sua politica estera. Circa le relazioni colla Jugoslavia e colla Rumania il primo ministro ha detto di avere riportato la convinzione che il trattato ungherese coll'Italia non porterà alcuna difficoltà tale che possa generare una preoccupazione qualunque. La convenzione, per esempio, concernente il porto di Fiume, non potrà essere applicata se non quando un accordo colla Jugoslavia permetterà di regolare il traffico ed il transito.

Se l'Italia tiene a che il porto di Fiume abbia un internaland ungherese sarebbe ugualmente nell'interesse dell'Italia che fosse conclusa una convenzione con la Jugoslavia che permettesse un reale sfruttamento del porto.

PER UN CONVENZIONE CON LA JUGOSLAVIA

Da parte del governo italiano ha continuato il conte Bethlen non vi era quindi sotto questo riguardo alcuna difficoltà, al contrario si desidera una convenzione tra Jugoslavia e Ungheria sia conclusa. Condizione preliminare di ciò è naturalmente la creazione di una migliore atmosfera di politica estera, la istituzione di normali relazioni di vicinanza tra l'Ungheria e la Jugoslavia. Non si deve attribuire alcuna importanza esagerata al recente conflitto tra Italia e Jugoslavia, tuttavia una precauzione è da raccomandarsi all'Ungheria, poichè l'Ungheria non è nella situazione di poter partecipare ad eventuali serie complicazioni in modo da essere obbligata alla attività. Il primo ministro ha affermato poi che anteriormente al suo viaggio a Roma egli aveva già ricevuto una risposta soddisfacente alla domanda formulata per conoscere se la Jugoslavia fosse disposta a concludere una convenzione di transito e ad accordare facilitazioni per losfruttamento del porto di Fiume. Poichè il nuovo governo jugoslavo è stato formato, Bethlen ha detto di sperare che prossimamente potranno essere iniziate trattative dettagliate.

Questi negoziati potranno richiedere un tempo abbastanza lungo, tuttavia la conclusione del trattato jugoslavo-ungherese contribuirà grandemente allosviluppo delle relazioni normali tra Jugoslavia e Ungheria. Ha concluso, dicendo che il valore del trattato italo ungherese può essere caratterizzato da questo fatto. Che nelle questioni per le quali Ungheria e Italia hanno un interesse comune, questo trattato offrirà un certo appoggio e una copertura per la politica estera ungherese.

Riunione del Direttorio nazionale del Partito fascista

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è riunito stamane a Palazzo Viminale il Direttorio Nazionale del Partito. Erano presenti anche S. E. Suardo, S. E. Bottai, il generale Bazan, l'on. Cucini e il dott. Cornelio Marzio.

Il Segretario generale del Partito S. E. Turati ha riferito ampiamente sulla situazione delle forze fasciste e sull'organizzazione delle stesse nelle varie provincie d'Italia, comunicando anche sulle diverse attività e sulle manifestazioni svolte che hanno ovunque sia nel campo della cultura sia in quello della propaganda e dell'assistenza, dato dimostrazione imponente della saldezza e della vitalità del Partito, nei cui ranghi è inquadrata la parte migliore della Nazione.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dell'attività e della forza del Partito e del contributo fattivo che esso reca quotidianamente alla vita della Nazione e alla sua sempre maggiore potenza.

Il Duce inoltre ha date disposizioni opportune per l'attività da svolgersi in alcune determinate posizioni ed ha concluso esprimendo, anche a nome di tutti i membri del Direttorio, l'augurio che il camerata Arpinati, Vicesegretario generale del Partito, superata finalmente la dolorosa crisi causatagli dall'incidente automobilistico, possa presto riprendere il suo posto.

Il Direttorio è passato poi all'esame della situazione finanziaria ed economica in merito alla rivalutazione della moneta. Il Capo del Governo ne ha nettamente fissato, illustrandoli, i criteri che il Governo intende seguire in materia ed ha espresso la sua approvazione al Segretario Generale del Partito pel voto emesso ed adottato dai contadini bresciani di una riduzione volontaria del dieci per cento sulla propria paga.

Alla discussione hanno partecipato S. E. Turati, l'on. Cucini e S. E. Bottai.

La seduta ha avuto termine alle ore 14.

Il tiro al piattello a Padova

PADOVA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comitato Generale per i Campionati Universitari di cannotaggio, tennis e tiro al piattello, comunica che le iscrizioni per le gare di tiro al piattello rimangono aperte fino al 12 maggio.

LA LEVA DELLA CLASSE 1907
Facilitazioni agli studenti universitari

ROMA, 4. — Risulta all'«Informatore della Stampa» che in relazione alla richiesta avanzata da alcuni studenti universitari, specie nelle nuove provincie, molti dei quali residenti all'estero, richiesta tendente ad ottenere il ritardo della presentazione alle armi, il Ministero della Guerra, ferme restando le disposizioni di legge al riguardo, in considerazione che alcuni giovani si trovano già avviati all'anno scolastico e che questo ha termine nel prossimo luglio, ha disposto in via eccezionale che coloro che si trovano nelle su accennate condizioni, anzichè presentarsi alle armi cogli inscritti alla classe 1907, si presentino il 23 luglio prossimo, godendo così del ritardo di tre mesi.

Le pratiche si intende devono essere svolte presso i comandi di distretto.

Il patto di lavoro
per i lavoratori del latte nel Milanese

MILANO, 4. — In una riunione tenutasi all'Unione Industriale Fascista tra i rappresentanti del sindacato provinciale lavoratori del latte e degli industriali in latticini è stato raggiunto l'accordo sul nuovo patto di lavoro. La definizione del patto che non si è potuta raggiungere lo scorso anno si è potuta raggiungere mercè l'interessamento dei dirigenti sindacali e la buona volontà degli industriali in disciplina con le direttive fissate dal Duce nella carta del lavoro.

Riduce in fin di vita il fratello per l'eredità di un paio di forbici

TORINO, 4. — E' stato tratto in arresto il contadino Giacomo Lanfranco, di 43 anni, di Val Fenera.

Egli recatosi ieri a trovare il fratello Giovanni, residente a Poirino, venne con questo a lite per questioni di eredità. Il Giacomo voleva portarsi via un paio di forbici e un canestro: al che il Giovanni si oppone. Passati dalle parole alle vie di fatto il Giacomo si slanciò contro il fratello percuotendolo con calci e pugni, poscia lo abbattè con un tridente, lasciandolo a terra sanguinante.

Disarmato, e ridotto all'impotenza da tale Carlo Cavagliato, il Giacomo Lanfranco riusciva a liberarsi e a fuggire, ma oggi è stato tradotto in arresto dai carabinieri di Villanova d'Asti.

La morte di Isidoro Del Lungo

FIRENZE, 4. — Alle ore 3 di questa notte, nella sua abitazione di Piazza Torino, ha cessato di vivere il senatore prof. Isidoro Del Lungo. Già da tempo l'illustre vegliardo era stato costretto a sospendere la sua ammirabile attività perchè colpito da una grave forma di nefrite e da altri acciacchi dell'età.

In questi ultimi giorni un nuovo attacco del male era giunto ad abbattere moltissimo la fibra del senatore, la cui mente aveva in gran parte perduto la sua consueta lucidità. Questa notte un improvviso peggioramento ha portato la catastrofe.

Il sen. Del Lungo che aveva 86 anni, è stato assistito dalle figlie, dal figlio e da altri congiunti e si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi e della benedizione apostolica.

La notizia della morte ha prodotto grandissima impressione e numerose autorità e personalità cittadine si sono recate a visitare la salma: tra i primi, il Prefetto, il Podestà ed il Questore.

* *

Isidoro Del Lungo era nato a Montevarchi il 20 dicem. del 1841, figlio di un medico. Passò a Firenze nel 1857 e là diede nell'anno seguente il suo primo saggio letterario: una canzone leopardiana in occasione di feste religiose a Siena: canzone lodata anche dal Carducci. Collaborò nell'«Archivio Storico Italiano» e nella Nuova Antologia» e si occupò in altri lavori storico - letterari, pur attendendo alla sua nobile missione di professore. La fama gli venne presto e crebbe in luce sino a farlo considerare fra i più insigni studiosi nella grande famiglia dei letterati toscani. E fu eletto, nel 1868, socio dell'Accademia della Crusca. Ma la maggior gloria gli venne di suoi studi storico - critici su l'Alighieri ed i suoi tempi; con ricerche di anni e anni, metodiche e pazienti, egli fu l'illustratore più insigne di quelle epoche oscure; onde la sua fama varcò i confini della Patria. Frutto principale di quegli studi e di quelle ricerche furono lavori che resteranno: «Dino Compagni e la sua Cronica»; «Dante nei tempi di Dante»; «Del Secolo e del Poema di Dante»; «Dell'esilio di Dante» ed altri.

Attrasse poi l'attenzione sua il Quattrocento, e ci diede il volume «Prose volgari inedite e poesie latine e greche di Angelo Poliziano». Ma infiniti sono i suoi lavori illustrativi di Firenze antica e dei fiorentini, le sue conferenze.

Isidoro Del Lungo era senatore del Regno dal 21 gennaio 1906.

Un'interrogazione dell'on. Venino sull'entrata del seme bachi francese

ROMA, 4. — L'on. Venino ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri per gli Affari Esteri e per l'Economia Nazionale per sapere se — se sempre in rapporto alla battaglia della seta tanto opportunamente dichiarata — non credano necessaria, accogliendosi anche i ripetuti voti di associazioni seriche e bacologiche, di Cattedre ambulanti di agricoltura, ecc., ecc. la tempestiva denuncia della convenzione di Parigi 10 aprile 1924 — disdettabile entro l'ottobre dell'anno in corso — quanto alla introduzione in Italia del seme bachi francese: convenzione, che con l'unica condizione d'un dazio di franchi.oro 1.75 per oncia, permette l'entrata in Italia di quel cosidetto seme industriale da cui ottenibile soltanto un prodotto serico di merito deficiente, e assicura, per di più, un trattenimento di privilegio all'industria straniera rispeto a quella nostrana a cui, se pure con norme legislative che dovebbero essere rivedute, è fatto giustamente obbligo della produzione — assai più costosa — del seme a sistema celluiare».

Una legge radicale
La "sterilizzazione" dei pazzi

WASHINGTON, 4. — La Corte Suprema ha ratificato la legge dello Stato della Virginia che rende obbligatoria la «sterilizzazione» dei pazzi, degli epilettici e degli affetti da idiozia. L'operazione consiste nella esportazione degli organi della riproduzione, così negli uomini come nelle donne.

La prima vittima di questa legge molto radicale sarà una infelice ragazza di venti anni degente in una colonia per deficienza mentale nello Stato della Virginia, e figlia di una epilettica che è ricoverata nelle stesse condizioni.

La stampa si occupa diffusamente della nuova misura medico-legale, che trova appassionati difensori e avversari accaniti.

Il secondo binario della direttissima Roma - Napoli

ROMA, 5. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Ci onoriamo partecipare che stamane col lieve ritardo dovuto a constatata forza maggiore è stato saldato il secondo binario direttissima Roma - Napoli. La grande opera è compiuta per merito della tua volontà sempre vittoriosa. Intensamente lavorando provvediamo ultimare accessori. — Ciano, Giuriati».

Le reliquie di San Francesco trionfalmente accolte a Torino

TORINO, 5. — Ieri sera sono giunte alla stazione di Porta Nuova provenienti da Firenze con vettura speciale le reliquie del Sacro Abito di San Francesco, il cordone e il panno intriso di sangue delle sacre stigmate. Nella saletta reale, messa a disposizione del locale compartimento ferroviario, erano ad attendere le reliquie il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino, le autorità locali e varie personalità del mondo cattolico, tre automobili infiorate. Le reliquie sono state trasportate al santuario di San Antonio percorrendo il Corso Vittorio Emanuele e il Corso Vinzaglio, fra due ali di popolo riverente. Al santuario erano a ricevere le reliquie S. A. R. il Principe di Piemonte, presidente onorario del Comitato permanente, tutte le autorità civili militari e fasciste, personalità cattoliche, dame dell'aristocrazia e gran folla. Dopo una breve cerimonia religiosa, il cardinale Gamba ha presentato a S. A. R. il Principe Umberto e alle principali autorità presenti il panno colle sacre stigmate per il bacio tra la viva commozione dei presenti. La solenne funzione è quindi terminata. Le reliquie saranno venerate a Torino fino al 15 corrente.

I laburisti contro il primo ministro
Un deputato sospeso

LONDRA, 5. — La Camera dei Comuni ha continuato oggi la discussione sul progetto di legge relativo alle Trade Unions. Il primo ministro Baldwin ha dichiarato che durante gli ultimi venti anni ha constatato la tendenza delle organizzazioni operaie ad abbandonare l'azione costituzionale per un'azione diretta ed il potere sembra passare nelle mani di un movimento di minoranza. Questa dichiarazione ha scatenato un tumulto sui banchi dei laburisti. Il deputato laburista Beckett ha apostrofato Baldwin chiamandolo mentitore ed il presidente ha applicato la sospensione per una settimana. Il primo ministro riprendendo il discorso ha aggiunto: «Se in occasione delle prossime elezioni generali, i laburisti scegliessero il progetto di legge ora in discussione come il principale argomento per la loro lotta contro il governo noi ci presenteremo dinanzi agli elettori con fiducia. Le interruzioni dei deputati laburisti durante il discorso, pur non raggiungendo la frequenza verificatasi nella seduta di lunedì scorso, furono anche oggi molto numerose.

Le grandi lotte del fanatismo in India
Una decina di morti durante il funerale di 3 vittime

LONDRA, 4. — In seguito ad una rissa avvenuta il giorno tre scorso tra mussulmani e sikahs, tre mussulmani sono rimasti uccisi. Durante l'inumazione di una delle tre vittime si è prodotto un nuovo conflitto tra mussulmani e sikahs. Sono segnalati una diecina di morti e una trentina di feriti.

Una manifestazione di cinesi contro le truppe francesi

PARIGI, 4. — L'inviato speciale dell'Agenzia Havas telegrafa da Schangai: Una manifestazione di operaie e studenti è avvenuta nei limiti della concessione francese. Delle pietre sono state lanciate sulle sentinelle. Una nuova manifestazione è annunciata per domani. Il deputato comunista Doglilb si trova ad Ang Keu presso la concessione francese.

I preparativi per la transvolata dell'Atlantico da New York a Parigi
L'apparecchio di salvataggio a Parigi
Un principio d'incendio

PARIGI 4. — I meccanici anno continuato oggi all'Aerodro di Villa Couble la istallazione dell'apparecchio di salvataggio sull'aeroplano col quale Nungesser e Colissy devono tentare la traversata dell'Atlantico. La voce corsa che l'apparecchio era stato danneggiato da un principio d'incendio che era scoppiato in un hangar dov'era riparato è completamente falsa.

Alle 11 di ieri sera un bidone di benzina ha preso fuoco in seguito ad un leggero circuito provocato dalla rottura della tettoia di una lampada elettrica. L'apparecchio fu immediatamente fatto uscire dalla tettoia poichè si trovava presso il bidone in fiamme. Fu praticato una incisione in una ala per vedere se nessuna nervatura era stata intaccata. Poichè nessun danno fu constatato, la tela fu incollata di nuovo. La partenza dell'apparecchio non è decisa ancora per il momento. I due aviatori d'accordo col costruttore, desiderano valersi di tutte le installazioni meccaniche di Villa Couble per migliorare il loro apparecchio.

Quando tutto sarà terminato Nungesser condurrà l'apparecchio a le Bourget dove si effettuerà il montaggio di un treno speciale di atterraggio specialmente stabilito per il raid che sarà iniziato poco dopo il volo di De Pinedo. Per ciò che concerne il distacco dal suolo Nungesser è sicuro di riuscire ad effettuare con una certa facilità constante i 4950 chilogrammi che rappresentano l'apparecchio, il motore, i piloti, il carburante e l'olio. Infatti ieri, durante lo ultimo volo di prova, l'aeroplano era stato caricato in tal modo che la coda, non portava un peso molto più forte di quello che dovrà sostenere nel giorno della partenza.

La traversata San Remo-Barcellona interrotta per una panne

ANTIBES 4. — Stamane un idrovolante italiano pilotato dagli aviatori Beriell e Trilla e con a bordo un meccanico ha avuto una panne mentre effettuava la traversata dal San Remo a Barcellona. E' riuscito tuttavia ad ammarare senza incidenti alle 7.50. Gli aviatori sperano di poter continuare il loro raid in serata se il motore sarà riparato.

Le inondazioni in America
Una diga crollata
altri 30 mila profughi

NEW ORLEANS, 4. — Un lungo tratto della diga presso Miliken è oggi crollato improvvisamente, inondando un'altra parte della Luisiana. Altre 30.000 persone hanno dovuto perciò fuggire con ogni specie di mezzi di trasporto, recandosi a New Orleans dove regna ora una confusione indescrivibile per la presenza dei fuggiaschi. Alcuni abitanti delle nuove terre inondate non hanno potuto fuggire e si sono rifugiati sui tetti delle case, in attesa delle barche che verranno a prenderli. Intanto dal Governo è stato disposto perchè una squadriglia di idrovolanti sia diretta sul luogo del disastro per tentar edi salvare i coloni che sono isolati sui tetti delle case. E' scoppiata tra i fuggiaschi un'epidemia di tifo che ora si sta combattendo con l'uso del siero.

Un telegramma da Wicksburg annuncia che la diga principale a Pelichn Bend si è rotta a otto chilometri a nord di Tallulah, provocando nuove inondazioni. Le acque si sono rovesciate nella regione circostante. Anche tra il delta Point e Deer Park, le acque cominciano a filtrare attraverso gli argini e si teme che si formi un'altra minaccia da un momento all'altro. L'acqua comincia pure a filtrare nei quartieri bassi di New Orleans e molti si preparano a lasciare la città. Sarà tentato un nuovo sforzo per allargare la breccia già fatta nella diga di Poydras per salvare la città dall'inondazione. Il capo mastro depositerà un carico di dinamite sotto una parte della diga che resiste ancora alla pressione della corrente.

Il presidente Coolidge ha domandato al ministro della Guerra di accompagnare il ministro del Commercio nella visita che quest'ultimo deve fare nella parte inondata del Missisipi per esaminare sul posto le misure più urgenti da prendere. Altri 12 idrovolanti hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Bastone Rosso per partecipare ai lavori di soccorso. 15 aeroplani si trovano già nella regione. Lo invio di questi rinforzi aerei è stato deciso dietro richiesta degli ufficiali del genio i quali hanno fatto sapere che le nuove breccie aperte nella diga rendono necessaria la presenza di un certo numero di idrovolanti per aiutare i lavori di soccorso.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio — Udine